

Niente bus né assembramenti per le visite al cimitero

PATERNÒ. La festa di Ognissanti si avvicina. Domenica e lunedì prossimo saranno i giorni dedicati ai defunti, con i luoghi sacri in città che si preparano a ricevere migliaia di persone.

Già in questi giorni sia il cimitero monumentale sia al cimitero di via Balatelle, stanno accogliendo centinaia di cittadini.

Visto il difficile momento sanitario, a causa della pandemia da Covid-19, quest'anno, anche a Paternò, per i giorni 1 e 2 novembre, l'Amministrazione ha scelto di adottare alcune precauzioni, per contenere il diffondersi del contagio. A cominciare dal fatto che non ci saranno bus navetta, come accaduto in passato.

E per spiegare come si è deciso di organizzare e disciplinare l'afflusso all'interno dei due cimiteri, ieri mattina, il sindaco Nino Naso, ha organizzato una conferenza stampa, insieme al presidente del Consiglio comunale, Filippo Sambataro; al comandante della polizia municipale, Antonino La Spina; l'assessore al ramo, Salvatore Tomasello. «Abbiamo deciso di lasciare aperti i nostri due cimiteri - ha evidenziato il sindaco Naso -, per dare la possibilità a tutti di portare un fiore ed una preghiera ai nostri cari. L'invito che facciamo a tutti è quello di rispettare le regole anti contagio: l'uso della mascherina, evitiamo gli assembramenti, manteniamo le distanze e sanifichiamo le mani. Chi può



Il cimitero paternese

andare a visitare i propri cari prima dei giorni del 1 e 2 novembre, lo faccia, per evitare assembramenti. Ci sarà un servizio d'ordine diretto dal nostro comandante, Antonino La Spina, con i nostri vigili urbani, ci saranno l'associazione carabinieri e l'associazione finanziari che ci daranno una mano.

«Non ci saranno, invece, i bus navetta perché non possiamo creare assembramenti alle fermate o sugli autobus. Quello che chiedo è attenzione e responsabilità. Ci siamo assunti noi una grande responsabilità, ma confi-

diamo nella collaborazione e responsabilità dei nostri cittadini».

Quest'anno sarà possibile raggiungere il cimitero monumentale con l'auto.

Ha raccomandato di non sostare per troppo tempo all'interno del cimitero l'assessore Tomasello, mentre il presidente del Consiglio, Sambataro ha consigliato di scegliere, se possibile, i giorni antecedenti o successivi ai giorni dei defunti, infine ha assicurato che saranno garantiti i controlli il comandante della polizia municipale, La Spina.

MARY SOTTILE

*

Belpasso registra la quarta vittima Paternò, impennata di casi: sono 114

PATERNÒ. Crescono i casi covid a Paternò. Il numero dei positivi è salito a 114. Cresce anche il numero delle persone ospedalizzate che ha raggiunto quota 14, mantenendo, dunque, pressoché invariata la percentuale di cittadini contagiati (si attesta intorno al 10% circa), costrette a ricorrere alle cure in strutture sanitarie per rispondere con efficacia al contagio da covid.

Intanto sono ben 350 le persone in isolamento domiciliare e fiduciario, perché entrate in contatto con persone positive ed in attesa di effettuare i tamponi.

Se dunque, fino a ieri, il numero degli attuali positivi sembrava essersi assestato, con i nuovi dati forniti dall'Asp è evidente una nuova impennata nel numero dei contagi. A questo bisogna aggiungere che sono centinaia i cittadini che da giorni hanno preso d'assalto i centri analisi privati, per poter effettuare un tampone.

Va evidenziato, però, che i risultati in questi casi non sono sempre veritieri. Come più volte ribadito la presenza del virus non è immediata se il coronavirus è stato appena contratto.

E ieri, un nuovo positivo anche tra i dipendenti comunali. Si tratta di un'impiegata della biblioteca comunale "G.B.Nicolosi". Il sindaco Nino Nasso, per precauzione e per disporre la sanificazione dei locali, ha deciso la chiusura della struttura, fino al prossimo 1 novembre, oltre a disporre la quarantena per i dipendenti.

Da Paternò a Belpasso, dove si è registrato un nuovo decesso, un paziente ricoverato, portando il numero dei morti, complessivamente a 4 dall'inizio di questa seconda ondata di contagi. Salgono anche qui i contagi, con i positivi saliti a 106. A Belpasso è stato istituito il centralino infocovid, attivo dal lunedì al venerdì al numero 095/7051213.

La lotta al covid non è l'unico impegno della sanità. Ci sono migliaia di persone che ogni giorno lottano contro altre patologie e che nell'ultimo anno, a causa del covid, hanno incontrato diverse difficoltà per riuscire a prenotare visite, effettuare esami che, quando si guarda ad esempio alla lotta al cancro, sono fondamentali. La prevenzione, la diagnosi precoce, i controlli costanti, non possono passa-



Alessandra Principato

re in secondo piano. Quanto accaduto, qualche settimana fa, con il Paternò calcio è un esempio lampante. Calciatori e staff tecnico effettuarono subito il tampone, dopo il caso positivo tra i giocatori e solo tre positivi emersero nell'immediato. Appena una settimana dopo, con il tampone effettuato dall'Asp i casi invece, si sono rivelati 10.

re in secondo piano.

A denunciare che qualcosa nel sistema non sta funzionando è Alessandra Principato, una donna di 39 anni, che da quasi cinque anni lotta contro un tumore. Operata cinque anni fa per un carcinoma al seno (indicato con il livello G3, il più aggressivo), da allora, come ci racconta, si sottopone a controlli ogni 6 mesi. «Fino a prima del lockdown - evidenzia Alessandra Principato - ho fatto sempre controlli regolari, dal lockdown, invece, si è fermato tutto. Quest'anno sono riuscita a fare solo uno screening ginecologico ad aprile scorso, da allora più nulla. Ad aprile avevo il controllo semestrale, sarei dovuta arrivare con gli esami della Moc e le radiografie, ma non li avevo potuti effettuare. Ho un nuovo controllo il 16 novembre, ma ancora non sono riuscita a fare la Moc, nonostante la mia urgenza mi volevano prenotare per gennaio 2021 a Catagirone, sarò costretta a farla a pagamento. Penso che tutto questo sia intollerabile. Anche noi esistiamo come malati, non c'è solo il Covid. Io ho 4 figli e voglio poterli veder crescere».

MARY SOTTILE